

Ecodistretti 2012: in Toscana i distretti che hanno realizzato le azioni maggiormente sostenibili



Publicata la classifica di Ecodistretti 2012, il rapporto che valuta le politiche ambientali realizzate da 100 distretti produttivi italiani nel periodo compreso tra il 2009 e il 2011

Il Rapporto Ecodistretti, curato da **Ambiente Italia**, è giunto alla sua sesta edizione (la prima risale al 2000); nel 2009 il rapporto è stato realizzato con il patrocinio della **Rete Cartesio** che ha promosso anche la versione 2012.

L'edizione appena uscita, a differenza della pubblicazione precedente dove si analizzavano 54 distretti, rappresentativi di 14 Regioni e 18 comparti di produzione, ha preso in considerazione ben 100 distretti, costituendo quindi, per la prima volta, una rassegna completa delle politiche ambientali di quasi tutti i sistemi produttivi locali nazionali. I distretti analizzati si trovano in 16 regioni, con la presenza di circa 120.000 imprese (numero che considera le sole attività caratterizzanti il settore produttivo del distretto). Le regioni maggiormente rappresentate in termini di numero di imprese sono la Lombardia (17,5%), Emilia Romagna (15,2%), Toscana (12,6%), Piemonte (10,9%) e Veneto (10,3%)



Per gli ambiti produttivi, l'indagine contiene una classifica sulla base di questi indicatori:

- Infrastrutture e servizi
- Tecnologie ambientali
- Certificazione ambientale
- Politiche di prodotto (marchi ecologici)
- Controlli ambientali
- Progetti di eco-innovazione

Tabella 26 - Distribuzione dei pesi degli indicatori per la valutazione totale

Indicatore	Infrastrutture e servizi	Tecnologie ambientali	Certificazione ambientale	Politiche di prodotto	Controlli ambientali	Eco innovazione	Totale
Minimo-massimo	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-10	0-100
Peso sulla valutazione totale	16	16	18	15	15	20	

Sulla base della metodologia di valutazione utilizzata, che prevede l'assegnazione di un punteggio ponderato sulla base delle politiche attuate, i distretti che hanno realizzato le migliori azioni per la sostenibilità sono localizzati in Toscana (il tessile di Prato, il cartario di Capannori, il conciario di Santa Croce). Seguono il distretto ceramico di Sassuolo (Emilia Romagna), i conciari di Arzignano (Veneto) e Solofra (Campania), il mobile del Livenza (Friuli VG), l'agroalimentare del Parmigiano Reggiano (Emilia Romagna), il mobile di Pesaro (Marche), la metalmeccanica ed elettronica del Canavese (Piemonte). Nella tabella è rappresentata la classifica delle prime 14 posizioni ed un paragone con la classifica del 2009.

Tabella 5 - Confronto tra le classifiche Ecodistretti 2009 e Ecodistretti 2012, prime posizioni

Posizione	Ecodistretti 2009	Ecodistretti 2012
1	Capannori: carta (Toscana)	Distretto Tessile-Abbigliamento di Prato (Toscana)
2	Sassuolo: ceramico (Emilia Romagna)	Distretto Cartario di Capannori (Toscana)
3	Langhirano: alimentare (Emilia Romagna)	Distretto Industriale di S. Croce sull'Arno (Toscana)
4	Livenza: mobili-legno (Friuli Venezia Giulia)	Distretto Ceramico di Sassuolo (Emilia Romagna)
5	Arzignano: conciario (Veneto)	Distretto Vicentino della Concia (Veneto)
6	Prato: tessile (Toscana)	Distretto Conciario di Solofra (Campania)
7	Santa Croce sull'Arno: concia (Toscana)	Distretto Industriale del Mobile Livenza (Friuli VG)
8	Parma-Reggio Emilia: alimentare (Emilia Romagna)	Distretto Agroalimentare del Parmigiano Reggiano (Emilia Romagna)
9	Val di Vara: agroalimentare biologico (Liguria)	Distretto Legno e Mobili di Pesaro - Fossombrone - Piandimeleto (Marche)
10	Treviso: mobile-legno (Veneto)	Distretto Metalmeccanica ed Elettronica del Canavese (Piemonte)
11	Agro Nocerino Sarnese: agroalimentare (Campania)	Distretto Rubinetteria del Piemonte Nord Orientale (Piemonte)
12	Biella: distretto tessile (Piemonte)	Distretto Industriale Tessile - Abbigliamento Biella (Piemonte)
13	Cusio: rubinetteria (Piemonte)	Distretto Agroalimentare del Prosciutto di Parma (Emilia Romagna)
14	Solofra: concia (Campania)	Distretto Meccanica Fabrianese (Marche)

Fonte: elaborazioni Ambiente Italia su Ecodistretti 2009 e Ecodistretti 2012

I 3 distretti Toscani ai primi posti hanno realizzato, maggiormente rispetto ad altri, investimenti innovativi sulle infrastrutture collettive a servizio delle imprese e progetti per la certificazione ambientale; le imprese hanno scommesso maggiormente sulla qualità ambientale dei prodotti e hanno progettato e realizzato azioni ecoinnovative.

Per quanto riguarda i fattori di maggiore criticità, per tutti i distretti troviamo il tema delle certificazioni ambientali (meno dell'1% sul totale delle imprese localizzate nei 100 distretti hanno conseguito la certificazione ISO 14001) e la dotazione infrastrutturale innovativa (pochi progressi significativi rispetto al 2009). Nonostante la buona diffusione delle politiche green di prodotto da parte delle imprese, sono ancora poche (5 in tutto) le iniziative già attivate che prevedono l'assegnazione di un marchio di qualità ambientale di distretto.

I distretti più virtuosi ed ecoinnovativi si trovano nelle Regioni dove sono state approvate norme che hanno regolato in modo efficace le tematiche ambientali (in qualche caso anticipando anche disposizioni europee) e hanno messo in atto azioni e opportuni strumenti finalizzati a sostenere i settori produttivi e le imprese che hanno scommesso sull'innovazione e la qualità ambientale.

Per scaricare il **rapporto completo**

Testo di questo numero a cura di **Maddalena Bavazzano**



Regione Toscana

Il Sistema di gestione ARPAT
è certificato secondo la
norma UNI EN ISO 9001:2008
Registrazione N. 3198-A



Direttore responsabile: Marco Talluri

Autorizzazione del tribunale di Firenze: n. 5396 del 14 febbraio 2005

Redazione: ARPAT, Via N.Porpora, 22 - 50144 Firenze - tel. 055-3206050 fax 055-5305640

Email: arpatnews@arpat.toscana.it

Web: www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews

È possibile ricevere regolarmente ARPATNEWS, personalizzandone le modalità (periodicità, temi, ecc.), all'indirizzo: www.arpat.toscana.it/notizie/arpatnews/richiesta



Seguici su Twitter



Seguici su Youtube

È possibile inserire un proprio commento in calce a ciascun numero della versione Web ed è possibile esprimere un giudizio su questo servizio, come sulle altre attività svolte da ARPAT, all'indirizzo: www.arpat.toscana.it/soddisfazione